

Ristori del Comune anche alle partite Iva

Aiuti fino a 2mila euro per negozi e imprese

PADERNO - Un parrucchiere, un bar o un ristorante, ma anche un negozio di fiori o una cartoleria che hanno una decina di dipendenti potrebbe ricevere fino a 2mila euro. Questo è solo lo scenario

massimo dei possibili casi previsti nel bando che l'Amministrazione comunale nelle prossime ore lancerà come aiuto concreto. Un piano ponderoso da 320 mila euro pensato per le attività

che sono state chiuse da marzo a maggio. Gli uffici comunali stanno definendo i parametri che stasera verranno votati in consiglio comunale. Le agevolazioni sono previste anche per quei titolari

che hanno collaboratori a partita Iva. Proprio il numero dei dipendenti sarà una delle variabili per accedere a una delle tre fasce di aiuti per cui tutto avverrà mediante autocertificazione. "Sul

territorio di Paderno ci sono una fetta consistente di micro imprese e di piccole: per ponderare le possibili erogazioni si sta pensando di definire una percentuale complessiva più alta per le micro imprese", ha detto Antonella Caniato, l'assessore al bilancio, presentando l'iniziativa alla commissione Economia. "Non sarà un bando in cui si

chiedono bollette o pezzi giustificative, le quote che a oggi sono nella bozza saranno erogate rispetto al numero di dipendenti in queste realtà". Il ristoro della giunta Casati è previsto anche per quelle attività che hanno riaperto a fine aprile attivando servizi come l'asporto o le consegne a domicilio. Ma a loro spetterà una percentuale inferiore.